



XV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 40 DEL 17/10/2019

MORELLI Patrizia	(Presidente)	(Presente)
RESTANO Claudio	(Vicepresidente)	(Presente)
DAUDRY Jean-Claude	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
FARCOZ Joël		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
LUBOZ Roberto		(Presente)
LUCIANAZ Diego		(Presente)
MARQUIS Pierluigi		(Presente)
PEINETTI Flavio		(Presente)
VESAN Luigi		(Presente)

Partecipano i Consiglieri AGGRAVI, PULZ e COGNETTA.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 14:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Audizioni finalizzate all'acquisizione di elementi conoscitivi in ordine al fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata in Valle d'Aosta e sulla proposta di legge n. 19 "Istituzione dell'Osservatorio permanente sulle associazioni criminali di tipo mafioso":

Ore 14.30 Procuratore della Procura della Repubblica di Aosta, Dott. Paolo FORTUNA

Ore 15.30 Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta, Ten. Col. Carlo LECCA.

* * *



La Presidente MORELLI, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 7475 n data 11/10/2019.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La Presidente MORELLI comunica che verranno pubblicati sul sito del Consiglio regionale, all'interno del contenitore di documentazione della sottocommissione, i resoconti delle audizioni della Prof.ssa Trucco - che ha chiesto di rettificare alcuni passaggi del suo intervento - e del Prof. Palermo che, invece, non ha rivisto né corretto il proprio contributo.

Per quanto riguarda le audizioni sull'Osservatorio e sulla proposta di legge n. 19 (Istituzione dell'Osservatorio permanente sulle associazioni criminali di tipo mafioso), comunica che l'incontro con il Questore è fisato per giovedì 28 novembre alle ore 14.30 mentre, per quello con la Presidente dell'Osservatorio del Comune di Aosta, verranno presi gli opportuni contatti nei prossimi giorni.

La Consiglieria PULZ chiede che la I Commissione proceda all'audizione del Prof. Pallante che si è dichiarato disponibile ad incontrare la Commissione sia prima che dopo la predisposizione di una bozza di testo.

Riferisce che, a seguito di un incontro avuto con il SAVT, quest'ultimo ha chiesto di essere tenuto in considerazione per la composizione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata e di essere audito durante il percorso di modifica della l.r. 6/2014 che la Commissione sta portando avanti.

Il Consigliere BERTIN, alla luce del fatto che si è da poco insediato un nuovo governo. propone di audire i parlamentari valdostani per conoscere lo stato dei rapporti tra il nuovo governo Conte e la Valle d'Aosta.

La Presidente MORELLI afferma che verranno presi gli opportuni contatti con i soggetti di cui sopra.

* * *

Alle ore 14.45 prende parte alla riunione il Dott. CECCANTI, Procuratore vicario della Repubblica di Aosta, e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONI FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI CONOSCITIVI IN ORDINE AL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D'AOSTA E SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 19 "ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI DI TIPO MAFIOSO"



Procuratore vicario della Procura della Repubblica di Aosta, Dott. Luca CECCANTI

Il Dott. CECCANTI esprime un giudizio positivo sulla proposta di legge n. 19 che reputa un'iniziativa commendevole, ma in qualche modo inevitabile, ed importante non solo per il valore giuridico ma anche per quello culturale che può portare.

Dopo aver ricordato di aver fatto riferimento, nel corso della scorsa audizione ad un fenomeno percepibile di permeabilità dell'assetto sociale al fenomeno delle infiltrazioni mafiose, che non aveva avuto fino a quel momento una consacrazione in provvedimenti giurisdizionali - fa rilevare, però, che con l'inchiesta Geenna per la prima volta si dice che in Valle d'Aosta c'è un'articolazione locale di quella che è la più pericolosa associazione criminale italiana, cioè la 'ndrangheta: non c'è più solamente la presenza di esponenti importanti di famiglie di 'ndrangheta e la percezione di inquinamento nelle procedure pubbliche, ma c'è la 'ndrangheta e si dice che cosa fa quest'organizzazione criminale in Valle d'Aosta: compra i voti.

Precisa, infatti, che il voto nella Regione, ma dappertutto, è la merce di gran lunga più importante, non perché sia un fine, ma perché è il mezzo per arrivare al controllo del territorio. Si comprano i voti - e si comprano attraverso le attività intimidatorie, che sono tipiche delle associazioni criminali, per arrivare poi a controllare gli enti pubblici, gli appalti e, in generale, le attività economiche.

Premesso che la 'ndrangheta in alcune zone d'Italia uccide ma in altre sta silente, perché ha interesse a stare silente, riferisce che la suddetta indagine ha detto che di quelli che sono i reati spia della presenza delle associazioni criminali in un territorio (usura, estorsioni, omicidi) oggettivamente in Valle d'Aosta non ce n'è numericamente una grande presenza (solo qualche episodio isolato nel passato). Fa inoltre rilevare che quella sentenza ha anche detto che c'era la processione di amministratori e politici da soggetti che avevano costituito la locale 'ndrangheta.

Dopo aver sottolineato la pericolosità di sottovalutare il fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata, la necessità di un cambiamento culturale e di alzare da parte di tutti il livello di attenzione, dichiara che l'attività giudiziaria e quella investigativa, la raccolta e lo scambio di informazioni possono consentire di creare quegli anticorpi che servono a contrastare il fenomeno della 'ndrangheta, rendendo impermeabile il tessuto della Regione alle tentazioni che vengono dalle associazioni criminali.

La Presidente MORELLI riferisce delle novità previste dalla riforma della legge elettorale regionale finalizzate ad impedire che si instaurino dei meccanismi di autoconservazione.

Il Consigliere LUCIANAZ richiede chiarimenti in relazione alle indagini che hanno riguardato un magistrato della Procura di Aosta.



Il Dott. CECCANTI fornisce i chiarimenti richiesti.

La Consigliera PULZ domanda in che modo la politica possa collaborare con la giustizia per creare il cambiamento culturale auspicato.

Il Dott. CECCANTI sottolinea che l'attività giudiziaria, quella investigativa e la politica devono avere ambiti separati perché nelle piccole realtà la linea di confine tra collaborazione istituzionalmente corretta e forme più o meno larvate di connivenza è molto labile. Ritiene che la politica debba denunciare quello che non va parlandone nelle sedi politiche e sui giornali, recuperando la politica alla dimensione più alta che è quella di lavorare a favore di una collettività.

Il Consigliere BERTIN svolge alcune considerazioni di carattere generale sulla questione delle infiltrazioni delle criminalità organizzata.

Il Consigliere COGNETTA chiede un giudizio sulla figura del Presidente della Regione-Prefetto.

Il Dott. CECCANTI reputa che la commistione Prefetto-Presidente della Regione sia una soluzione foriera di qualche criticità.

Il Consigliere DAUDRY domanda se la presenza delle infiltrazioni mafiose in Valle d'Aosta sia residuale, nel senso che fa parte di una continuità rispetto a quello che avviene nel nord dell'Italia, oppure abbia una finalità più precisa e più localizzata.

Il Dott. CECCANTI risponde che le forme di infiltrazioni in continuità sono molto simili a quelle di altre Regioni (controllo dei lavori, riciclaggio e autoriciclaggio), con le particolarità che ci sono in Valle d'Aosta, nel senso che nella Regione è tutto più amplificato.

Il Consigliere VESAN domanda quale sia il punto di vista della Procura sull'operazione Geenna.

Il Dott. CECCANTI risponde che con l'indagine suddetta non si è esaurito il problema investigativo e giudiziario della presenza della 'ndrangheta in Valle d'Aosta.

Il Consigliere FERRERO chiede al Dott. Ceccanti se abbia maturato una sua opinione riguardo alle società partecipate.

Domanda, inoltre, quali siano gli ambiti che dovrebbero essere oggetto di attenzione per quanto riguarda l'attività politica.



Il Dott. CECCANTI, dopo aver svolto alcune considerazioni sulla situazione delle società partecipate che operano della Regione, dichiara che, nel momento in cui la Regione opera in tutti gli ambiti economici direttamente attraverso le società partecipate, diventa difficile sottrarsi all'inquinamento clientelare dell'economia.

Il Consigliere LUBOZ domanda quanti siano i reati che vengono accertati e quanti quelli che non vengono denunciati e che non si palesano.

Il Dott. CECCANTI risponde che i reati che non si scoprono sono di gran lunga superiori a quelli che vengono accertati.

Il Consigliere LUCIANAZ chiede quali mezzi abbia il cittadino per "fare qualcosa".

Il Dott. CECCANTI, nel rispondere al suddetto quesito, pone l'accento sull'esistenza di un problema culturale riferito a questo fenomeno.

Il Consigliere MARQUIS chiede quanto possa incidere sulla diffusione e sulla presenza della 'ndrangheta il fatto che la Valle d'Aosta sia al centro di un passaggio internazionale.

Il Dott. CECCANTI non reputa che l'essere la Valle d'Aosta un posto di frontiera possa richiamare investimenti di patrimoni illeciti, perché le vie che questi seguono sono differenti e non risultano esserci evidenze processuali di questo tipo.

La Consigliera PULZ riferisce di aver percepito la tendenza a sminuire il fenomeno della 'ndrangheta sia nella comunità in generale che anche nel ondo della politica.

Il Dott. CECCANTI - nel concordare sul fatto che c'è una sottovalutazione del fenomeno della criminalità organizzata - sottolinea che l'inchiesta Geenna ha fatto emergere un'articolazione formale della 'ndrangheta in Valle d'Aosta e questo è un elemento con cui chiunque deve, confrontarsi.

* * *

Alle ore 15.40 il Dott. CECCANTI lascia la sala di riunione e prende parte alla riunione il Ten. Col. LECCA.

* * *



Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta, Ten. Col. Carlo LECCA

Il Ten. Col. LECCA reputa la proposta di legge n. 19 una misura fondamentale ed essenziale da parte della Regione per avere un quadro della situazione sulla criminalità e sulla legalità nel territorio valdostano. La ritiene, inoltre, un giusto anticorpo che può avere la Regione contro eventuali e ipotetiche infiltrazioni della criminalità organizzata.

Attenendosi alle risultanze investigative della nota operazione “Geenna”, già oggetto di una Ordinanza di Custodia Cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Torino su richiesta della DDA ed eseguita nel gennaio 2019, rappresenta che i soggetti coinvolti sono stati ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di concorso in associazione di tipo mafioso, usura, traffico di stupefacenti, estorsioni, tentato scambio elettorale politico ed altro. Riferisce che emerge anche, in taluni casi, il tentativo di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione, non andato a buon fine verosimilmente grazie alla minore permeabilità della stessa e, in generale, del tessuto sociale valdostano, rispetto a quello calabrese. In altri casi - aggiunge - la consorceria, approfittando forse della genuinità di alcune persone, è riuscita comunque a trovare lo spazio per infiltrarsi, adottando poi le stesse modalità utilizzate nel territorio calabrese. In quest’ultima realtà, fa rilevare che le infiltrazioni sono invece dirette, con esponenti collocati direttamente all’interno della pubblica amministrazione, come emerso da diverse attività di indagine. Il controllo diretto o indiretto delle attività economiche di un paese da parte delle consorzerie - sottolinea - non è un fenomeno nuovo. Le famiglie mafiose, nel caso di specie quelle calabresi, “segnano” il territorio, spartendosi gli interessi economici. A differenza di altre realtà, rende noto che in Valle d’Aosta cambiano le modalità con le quali le consorzerie realizzano il citato controllo: non azioni eclatanti che possono attirare l’attenzione degli investigatori, mantenendo quindi un profilo basso. Conferma che il tessuto sociale e politico della Regione, tra l’altro, come accennato in precedenza, risulta abbastanza impermeabile rendendo il lavoro delle consorzerie alquanto difficile: in Valle il semplice cittadino che subisce un’angheria, una pressione, o il politico integerrimo che subisce una richiesta anomala, non attecchisce, anzi, è disposto a denunciare immediatamente; ciò non avviene nella realtà calabrese ove il potere di intimidazione trova terreno fertile e si cede facilmente. La Valle d’Aosta - sottolinea - ha mostrato, in taluni casi, validi anticorpi che hanno agito immediatamente. Uno di questi - precisa - è proprio questo tavolo (sarebbe opportuno crearne anche altri con i rappresentanti delle categorie più esposte, più vulnerabili) perché favorisce lo scambio di informazioni tra le Forze di Polizia e l’Amministrazione che, in taluni casi, potrebbe non individuare certe dinamiche e/o pressioni. Riferisce che altri anticorpi che potrebbero essere attivati sono: i controlli da parte dell’Amministrazione regionale nei confronti degli altri Enti; i protocolli tra la Regione e la DIA; la diffusione della cultura della legalità, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado; la verifica puntuale sulla gestione degli appalti.

Specifica che nell’indagine Geenna, sulla base delle evidenze investigative, il voto di scambio emerso riguarda gli enti locali e non i livelli superiori.



Il Consigliere LUCIANAZ pone alcuni quesiti in relazione all'aspetto degli appalti.

Il Ten. Col. LECCA risponde che l'attività svolta dai Carabinieri riguarda la verifica puntuale sulla gestione degli appalti (nelle varie fasi, anche in quella finale: es. andando a controllare sul territorio chi effettua materialmente i lavori oggetto dell'appalto o chi fornisce i beni e i servizi), con particolare riferimento a quelli di piccola/media entità, e delle piccole lavorazioni (le consorterie difficilmente si concentrano sui grossi appalti che, comunque, sono sotto i riflettori delle amministrazioni e delle Forze di Polizia).

Il Consigliere DAUDRY richiede delucidazioni in relazione alle modalità di infiltrazione delle organizzazioni criminali.

Il Ten. Col. LECCA risponde soffermandosi su alcuni aspetti già evidenziati nel suo intervento di apertura.

Il Consigliere BERTIN chiede quali famiglie in questo momento abbiano la prevalenza su altre all'interno della Regione.

Il Ten. Col. LECCA svolge un articolato intervento illustrando alla Commissione il quadro della situazione attuale riferito alle suddette famiglie.

Il Consigliere PEINETTI espone alcune osservazioni sulla proposta di legge n. 19.

La Consigliera PULZ chiede come possa collaborare la politica per contrastare il fenomeno in questione.

Il Ten. Col. LECCA riprende quanto detto in precedenza relativamente agli anticorpi che possono essere adottati dalla pubblica amministrazione.

Il Consigliere DAUDRY svolge alcune considerazioni a integrazione del suo precedente intervento.

Segue un articolato dibattito nel corso del quale la Presidente MORELLI, i Consiglieri LUCIANAZ, PEINETTI, AGGRAVI, PULZ e il Ten. Col. LECCA analizzano ed esprimono le rispettive posizioni sulla situazione della comunità calabrese presente in Valle d'Aosta.

* * *

Alle ore 17.30 il Ten. Col. LECCA lascia la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *



La Presidente MORELLI comunica che non è ancora pronta la bozza di testo della legge elettorale comunale in quanto l'ufficio elettorale deve ancora ultimare alcuni approfondimenti.

Relativamente alla questione degli emolumenti, riferisce che è stata avanzata la proposta di aumentare percentualmente l'emolumento in maniera inversamente proporzionale alle fasce dei Comuni ed illustra una tabella che riporta i nuovi importi proposti.

Chiude, infine, la riunione alle ore 17.40.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: 28 novembre 2019